

**“POETA MASSIMO”****Le Canzoni di Massimo Troisi & Enzo Decaro****In uscita il 4 aprile 2008**

Che l'anima sublime e gentile di **Massimo Troisi** si fosse espressa nella sua breve vita anche attraverso delle poesie era qualcosa che ci si poteva anche aspettare. Ma ciò che oggi la loro riscoperta rende teneramente curioso è il pensare ad un Troisi appena 22enne che insieme al suo amico **Enzo Decaro** – siamo nel 1975, poco prima del grande successo de *La Smorfia* – vestono di note questi versi immaginandone un destino nel mondo della canzone. Un sogno di ragazzi tradotto in atmosfere tenui, lampi di melodia, strofe armonizzate su accordi semplici che Enzo, chitarrista e discreto musicista, suonava seguendo quelle catene di pensieri che il cuore di Massimo, “*quel cuore malandato*” come dice ne “*Al mio cuore*”, una delle più belle, spingeva sempre in profondità. Sono dodici queste poesie-canzoni di Massimo Troisi ed Enzo Decaro musicate oggi in una forma più compiuta ed “organizzata” grazie ad un gruppo eletto di musicisti, da **Rita Marcotulli** a **James Senese**, **Paolo Fresu**, **Cecilia Chailly**, **Daniele Sepe**, **Gianni Oddi**, **Ezio Bosso**, **Fabio Treves**, **Solis String Quartet**, **Diego Moreno**, **Marcello Colasurdo**, **Lino Cannavacciuolo** cui è stato chiesto di entrare nei tanti mondi interiori di Massimo evocati da questi versi. Il tutto sviluppato da una manciata di fogli ingialliti con tante cancellature, ripensamenti, rifacimenti ed una sola musicassetta con le relative tracce e bozze musicali. Una busta che la letteratura in questi casi vorrebbe dimenticata e ritrovata per caso magari in un baule polveroso in soffitta. Invece Decaro di quella cassetta ricordava molto bene l'esistenza e aveva iniziato timidamente a infondergli – trenta anni dopo, un tempo che metteva al riparo da ogni malevola ipotesi di sfruttamento - quella vita che reclamava: si trattava di testimoniare un aspetto importante ed inedito del grande talento di Massimo, la sua “ars poetica”, un momento nato sinceramente e spontaneamente tanti anni prima da una grande amicizia, al culmine di quelle intese e quegli entusiasmi giovanili che passano una sola volta nella vita. Forse il tassello mancante per comprendere pienamente e intimamente quella straordinaria umanità che l'enorme sviluppo televisivo e cinematografico del suo successo aveva reso non completamente percepibile fino a “*Il postino*”, il suo testamento poetico e spirituale. In “**POETA MASSIMO**” la voce di Enzo Decaro cantante restituisce con emozione e rispetto l'immediatezza di quei momenti che il tempo non ha corrotto. L'amore timido di “**Grazie**” (“*Grazie a te che t'inventi discorsi dai miei silenzi...a te che scrivi poesie dove io sono io e non un eroe...*”); l'amara consapevolezza dell'ingiustizia di “**Pulciné**” (“*Male a chi crede che va in Paradiso solo il pezzente e il ricco avrà il castigo*”); la triste indifferenza di “**Quanta brava gente**”; il senso della precarietà di “**La frontiera della vita**”; la struggente dedica alla madre di “**Rimpianto**” (“*Io sciupai il tuo candido seno di giovane madre, di donna piacente*”); l'ingenua visione di un Cristo immolato invano di “**Gesù Crist**” (“*Mo' se starà magnann e 'mmane, mo' ch'a giustizia sta tanto luntane...*”); la sua insopprimibile voglia di raccontare, inventare e allo stesso tempo di mettere a nudo le sue paure in “**Senza umiltà**”: tanti semi di quello cha sarà il Troisi attore, sceneggiatore, regista. Oggi sappiamo anche poeta, imperdibile “**Poeta Massimo**”.